

L'alta Valle Brembana

Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie

ABBONAMENTI

Per l'Alta Valle L. 1.00
Fuori » 1.50
Esteri spese postali in più

Per notizie e inserzioni:
Sac. Giovanni Boni - Branzi

A PROPOSITO DI LOTTA ELETTORALE

Idee precise.

Zogno, 22 Settembre.

Intorno alla persona dei due candidati al collegio di Zogno ed al loro programma si fa un grande battagliare tra giornali avversari e, come accade sovente in simili occasioni, non sempre appare netta e precisa la parte essenziale della questione quando ci si ferma a dar battaglia sopra dettagli di interesse secondario.

Per questo vorrei che amici ed avversari avessero sempre presenti questi pochi punti che sono fondamentali e nello stesso tempo danno la chiave per spiegare la posizione presa dai cattolici del nostro collegio in questa lotta elettorale. 1. I cattolici del collegio di Zogno alleati ai liberali moderati sono e ci tengono ad essere dei cattolici organizzati e disciplinati: fedeli all'alleanza. Però essi non costituiscono un partito a sè, ma sono una parte, quasi un reggimento, di quel grande partito cattolico italiano che ha i suoi capi, il suo programma e le sue finalità approvate.

E' giusto quindi che gli interessi particolari di un luogo sieno subordinati a quelli più generali del partito e che le direttive di una lotta politica debbano essere prese non dai singoli soldati, ma debbano venire dai capi, chiunque siano e dovunque risiedano non possano nè debbano essere considerati come degli estranei. Che cosa si direbbe di quei soldati che volessero considerare come estranei i loro capi e si rifiutassero di eseguire i loro ordini col pretesto che essi risiedono in luogo diverso di quello dove ha presa posizione il reggimento?

2. I cattolici del collegio di Zogno che per il loro numero sono i padroni della situazione, saranno veramente tali finchè essi sono disciplinati ed uniti. E tanto necessaria l'unione che meglio sarebbe sbagliare la via e perdere una battaglia mantenendosi compatti, che vincere disorganizzandosi. Nel primo caso essi saranno sempre una forza ed i nemici dovranno sempre tenerne conto: nel secondo, invece, essi perdono ogni influenza e non contano più nulla.

3. L'avv. Belotti, che per convinzione o per opportunità del momento non vuol saperne di cattolici organizzati e che sollecitando l'amor proprio personale o campanilistico tenta di disgregare la compagine del grande partito costituzionale, è il peggior nemico, ed essi si debbono opporre con tutte le forze.

Pei cattolici del collegio di Zogno è questa la prova del fuoco; si tratta per essi di vita o di morte come partito. E perciò assai male ispirati sono quei cattolici del nostro collegio che in questa lotta volessero schierarsi in favore della candidatura Belotti; essi farebbero forse il loro interesse personale o quello del paese, ma tradirebbero quello più generale ed importante di tutta la organizzazione nostra.

X.

Veda l'avv. Belotti se può in modo egualmente schietto dichiarare la posizione sua. La disciplina nulla ha di umiliante, non è fatta per bambini o per gli imbecilli, ma per gli uomini seri che ragionano ed operano secondo i propri principi, costasse ancora sacrificio. Ecco il ragionevole obsequium tanto a proposito citato per favorire l'egoismo e la indi-

sciplinatezza nel partito clericale moderato. Nelle recenti elezioni del Belgio in parecchi collegi non si stimò opportuno pubblicare i nomi dei candidati sui quali dovevano convergere i voti dei cattolici. Ebbene, gli elettori fidenti nella direzione del loro partito, votarono compatti la scheda chiusa ed ebbero la vittoria sui loro avversari. Questa è dignità, questo è l'eroismo della disciplina che assicura il trionfo! Non si pretende tanto da noi, ma qualche cosettina possiamo ben imparare anche noi da quel Belgio che può far scuola all'Italia nel campo economico-sociale. E intanto l'avv. Belotti cerchi un'altra ragione che sia un poco più seria di quella dell'esser egli bravo, del ricordarsi finalmente di esser nato in Valle e dello spasimare della voglia... di diventare deputato. Diversamente potremo dire con tutta ragione che egli considera le sue valli come luoghi di conquista... E sarà molto se avrà tutti i voti dei firmatari del suo manifesto.

Pregati insistentemente perchè pubblicassimo un articolo per far conoscere anche ai lontani come devono regolarsi nelle prossime elezioni politiche, non l'abbiamo mai fatto apertamente, perchè credevamo fosse ancora troppo presto. Ora però che le elezioni si avvicinano, senz'altro gridiamo forte a tutti: State con la disciplina, cioè votate per EGILDO CARUGATI che da 14 anni degnamente rappresenta alla Camera il nostro collegio. Lo stare alla disciplina, cioè alla Direzione Diocesana voluta dal Vescovo e dal Papa, non è umiliarsi, come non si umilia il soldato fedele che ubbidisce al proprio generale, come non si umilia il figlio disciplinato e ubbidiente. Le più grandi vittorie si ottennero con la severità della disciplina, per cui a tutti ripetiamo: votate compattamente per EGILDO CARUGATI. Leggete attentamente quanto scrive sull'Eco il sig. X e che noi integralmente ristampiamo con le osservazioni dell'Eco medesimo.

Nel Collegio di Zogno.

(Dal Campanone)

Pasticcio Bellottiano.

Non crediate, lettori, mia la frase che sta come titolo al presente articolo; è nientemeno che raccolta da un bellottiano puro sangue.

« Che ne dite, domandò ad una persona distinta della nostra Valle, di questo pasticcio? »

« Dico, rispose la persona interrogata, che è un vero pasticcio. »

Tanto la domanda che la risposta non potevano essere più specifiche e significative. Infatti, permettete a me pure egregio avv. Belotti, che definisca con tale parola tutto il lavoro dei vostri amici per la vostra candidatura.

Anzitutto vorrei domandare al gruppo che acclama e segue l'onorevole in fieri, con poca, pochissima probabilità che il fieri diventi fatto, chi siete voi che intendete trascinare nella lotta politica l'avvocato milanese Bortolo Belotti e lo lanciate così all'impensata a far di se stesso meschina figura? Qual tinta politica gli darete? Poichè alla Camera non vorrà formare (posto che ci vada) un gruppo a sè, altrimenti rappresenterebbe l'individualismo e noi non crediamo esista alla Camera un settore per gli individualisti.

Gli darete la tinta di socialista? Neppure per scherzo, giacchè tra noi non ha luogo tale partito non essendovi affatto teorie socialistiche.

Sarà liberale il vostro candidato? Di quale sfumatura sarà? Liberale ultra? Moderato? Nel primo caso rasenta, anzi è anticlericalismo e ciò non può essere, date le dichiarazioni ormai cantate su tutti i toni, di ortodossia cattolica e di deferenza al clero e alle istituzioni cattoliche, meno ad una, alla direzione diocesana che le comprende tutte.

Incolore? Fu detto anche incolore, ma francamente non credo che sia incolore, e allora? Moderato? Allora lotta con un competitor del proprio partito: con l'onore. Carugati e combatte contro di lui con un accanimento tale da farlo addirittura cancellare dalle liste del partito moderato. Inoltre tale partito deve avere una direzione, ora lo sa anche il Brembo e me lo ripete la sua Voce che i moderati stanno coi cattolici organizzati.

Cattolico? No, perchè i cattolici hanno la propria direzione e a quella hanno affidata la mansione di proteggere, difendere i propri candidati. Sarebbe ridicolo che noi cattolici organizzati vivessimo come branchi di pecore, acefali e senza un preciso orientamento.

E' massone? Ecco la terribile domanda ripetuta parecchie volte a bassa voce e a voce più alta e molte volte recisamente smentita dall'avv. Belotti ed amici. Francamente noi crediamo alle smentite e non riteniamo quindi il Belotti un massone. Chi è dunque questo avvocato che da mesi e mesi con le sue cavalcate, conferenze e con i suoi numeri della ormai famosa Voce ha riempito le tasche di tutti? E' un avvocato milanese che col suo ingegno si è creata una discreta fortuna e che tenta di porre un'etichetta sul suo studio con la medaglietta di deputato. Chi sono i bellottiani? cattolici veri? Ma i veri cattolici riconoscono una direzione e la seguono a costo di rinnegare la propria volontà altrimenti saranno cattolici contro il Vescovo e contro il Papa che stabilirono le direzioni diocesane.

E' un vero pasticcio il gruppo d'amici che segue Bellotti, pasticcio perchè acefalo, pasticcio per vari colori di cui il gruppo risulta, pasticcio perchè non v'ha alcun partito che lo accolga.

Allora, come definire tutti i convogli bellottiani, composti dai colori dell'iride se non col titolo dato all'articolo stesso?

E il programma e le promesse ripetute in varie conferenze e riportate poi sull'ali del vento fino all'altra sponda e che sembrano fatte proprio per aumentare il pasticcio? Ciò sarà oggetto di un altro spunto, intanto diciamo all'egregio avvocato Belotti di studiare bene la sua posizione qui nel collegio e poi dopo di aver intuito il pasticcio, si ritiri ancora a Milano per alcuni anni, procuri di formarsi un colore bene spiccato e allora anche per lui verranno forse tempi più... fortunosi, se non... più fortunati!...

Spiritus Asper.

E' facile capire che lo Spiritus Asper intende parlare dell'avv. Bellotti, non come persona, ma come candidato e così come dal suo gruppo vien presentato.

Avv. Belotti pro Carugati

Io, conosco da molti anni l'on. Carugati e so che egli ha fatto del bene senza rumore. Ne ha fatto a tutti, sempre e

continua a farne. Com'è, dunque che la Voce del Brembo oggi non riconosce più alcun merito all'on. Carugati?

Le parole sopra riportate dal Campanone furono dette dell'avv. Belotti a Villa d'Almè offrendo il 17 febbraio 1909 la candidatura all'on. Carugati, oggi così maltrattato. I commenti sono perfettamente inutili.

ATTENTI!

Ecco quanto prescrive la nuova legge elettorale per difendere la libertà del voto.

Si legga, e si stia attenti a denunciare i colpevoli

Art. 120.

Chiunque per ottenere a proprio od altrui vantaggio

- 1) La firma per una dichiarazione di candidatura, o
- 2) Il voto, o
- 3) L'astensione, offre, promette o somministra denaro, valori, impieghi pubblici e privati, o qualunque altra utilità ad uno o più elettori, o per accordo con essi ad altre persone,

è punito

con la detenzione fino a un anno, e con la multa da 50 a 1000 lire.

Ciò, anche quando l'utilità promessa sia stata dissimulata sotto il titolo di indennità data all'elettore per spese di viaggio, di soggiorno, o di pagamento di cibi o bevande o rinumerazione sotto pretesto di spese o servizi elettorali.

L'elettore che ha accettato quanto è detto sopra, è punito con la stessa pena.

Art. 121

Chiunque usa violenza o minaccia, oppure notizie false, tendenziose, od artificiali verso un elettore, o i suoi parenti per costringerlo

- 1) A firmare una dichiarazione di candidatura,
- 2) A votare in favore di un candidato,
- 3) A astenersi dal firmare una dichiarazione di candidatura,
- 4) A non votare,

è punito

con la detenzione fino a un anno, e la multa da 50 a 1000 lire.

Art. 122

I pubblici ufficiali, impiegati, ecc. che abusando della loro posizione verso i loro dipendenti, compiono quanto è detto nel numero precedente, sono puniti colla detenzione da tre mesi a un anno, e colla multa da cento a duemila lire.

Per le imminenti elezioni politiche

Con Decreto reale, in data 29 Settembre 1913, è stata sciolta la Camera e sono state indette le elezioni generali, per la nomina di 508 deputati, pel giorno di domenica 26, del corrente mese di ottobre.

Tre sole settimane ci separano dalla grande giornata.

I capi delle organizzazioni cattoliche della Diocesi e della provincia nostra ci hanno autorevolmente assicurati che possiamo con coscienza tranquilla partecipare alle prossime elezioni, concentrando i nostri voti sul deputato uscente cav. Egildo Carugati, il quale, da quattordici anni, ci rappresenta alla Camera dei deputati.

Egli ci ha rappresentato nobilmente e utilmente; cioè da uomo serio, di ca-

rattere, serbando fedeltà al suo programma, e con attivo interessamento per tutti i bisogni della Provincia, del Collegio, dei singoli Comuni, che egli conosce personalmente e coi quali si è tenuto e si tiene in continui rapporti.

Per le sue qualità personali e per le benemerite accumulata, egli è ben degno della nostra gratitudine, la quale gli deve essere dimostrata dagli elettori tutti dell'alta Valle Brembana, vecchi e nuovi, votando in suo favore.

E' ben vero che l'on. cav. Egildo Carugati ha contro di sé alcuni che da lui ebbero amicizie e favori.

E' ben vero che certi avversari dell'on. Carugati cercano di comperare col denaro coscienze e voti.

Ma gli elettori dell'alta Valle Brembana dimostreranno che non sono peccore da mettersi in vendita nè per sette, nè per diciassette, e che della illibatezza e della integrità della loro coscienza sono essi soli gelosissimi custodi.

Quelli che vengono quassù colle lusinghe, colle promesse e col denaro oggi, mentre sino a ieri si sono dimostrati estranei, non curanti della nostra Valle, se ne stiano pure alle loro case. L'alta Valle sa far da sé. Sa dove ha sempre trovato consigli buoni e aiuti disinteressati; sa quali sono le persone che meritano la sua riconoscenza. Fra queste è l'on. Carugati, al quale daranno volentieri il loro voto un'altra volta.

Chiunque avesse voglia di guadagnarsi la simpatia e i voti degli elettori della Valle nostra, incominci a dimostrare che sa fare qualche cosa di bene. Quassù le parole e le promesse non valgono un fico secco; sono vapori, forse di vino, che il vento disperde e il buon senso ricaccia giù per la Valle.

Agli emigranti, un invito.

Siete quasi tutti elettori politici. Mettetevi in grado di ritornare alle case vostre prima del 26 ottobre, affinché possiate esercitare il vostro diritto di voto. E' un diritto importantissimo.

Anche con qualche disagio, con qualche sacrificio, ritornare.

Lungo la strada non lasciatevi infiocchiare da nessuno; nel vostro paese, a casa vostra, saprete quel che dovrete fare. Venite.

Motivo elettorale

Cretinetti e suo cognato
Un di venner a litigar
Per un vino prelibato
Che ad un sol potea toccar.
Ma furbo ed agil lo cognato
In due sorsi il vin vuotò
E al Cretinetti assetato
Solo il fiasco in man restò.
Così un Bellotto e un Carugato
Fan baccano come matto
Perchè ognun si crede atto
D'esser nostro deputato.
Già ritiensi che il Carugati
Gran vittoria riporterà
Ed il fior degli avvocati
Ridicol fiasco in man s'avrà.

GIROVAGO.

Dal nostro carissimo Girovago, che mentre lavora all'estero si appassiona delle questioni locali, riceviamo quanto sopra. Se avesse studiato metrica sarebbe diventato un poeta.

Calendario Sacro

IL VANGELO.

L'Evangelista S. Giovanni narra della guarigione del figlio del Regolo di Cafarnao e conclude col dire che dopo il miracolo credette egli (il padre) con tutta la famiglia. Ecco la potenza, il frutto del buon esempio. Crede il padre e credono i figli. O genitori fra le cause della deplorata incredulità anche nella gioventù e conseguente scostumatezza sta precisa-

mente come fondamento il mal esempio vostro. Quante volte ci è dato sentire da chi si crede cristiano cattolico e con un senso di rossore: Se esiste Iddio, se è vero quello che dicono i preti, se vi è l'inferno e via con questi dubbi che indicano uno stato d'animo che non è a posto, uno stato d'animo che non è certamente quello del cattolico convinto. Succede perciò che con questi dubbi si procede negli anni e quando maggiormente si ha bisogno di fede per sentirsi forti, allora sopravviene il momento terribile dello scoramento e subentra la disperazione. Quando i bambini ed il resto della famiglia osservano nei genitori la mancanza di fede che si dimostra nella profanazione delle feste per futile motivo, nel trascurare la Messa, la parola di Dio, i Sacramenti per un vile guadagno che non può certo far pro, perchè privo della benedizione di Dio, imparano che si può vivere da cattolici senza tante pratiche esterne di culto. Si ama spesso volte meglio sentire un ciarlatano qualunque della piazza che parla a sproposito, che chi sta dicendo in chiesa la parola di Dio, tolta dal Vangelo e dalla Scrittura Santa che è il libro della verità sacrosanta.

Il 5 ottobre, festa della B. V. del Rosario.

L'11, S.^a Brigida.

Il 15, S. Teresa.

Il 18, S. Lucca Evangelista.

NOTE D'IGIENE

Le malattie che si pigliano per mezzo dello sputo e del bacio. - L'igiene della bocca e del bacio.

Finora si è parlato alla bella meglio delle malattie, che si pigliano dalle punture degli insetti che pungono sulla pelle, e precisamente: la peste, il tifo esantematico, la febbre ricorrente, la rogna ecc., che si pigliano dalle punture delle pulci, dei pidocchi, delle cimici, degli acari; — la malaria, la febbre gialla; la filariasi, il carbonchio, la malattia del sonno ecc., che si pigliano dalle punture delle mosche e delle zanzare, dopo che questi insetti si sono infettati, pungendo i malati.

Ora dovremmo dire delle malattie, che certi animaletti, vermi inoculano all'uomo pungendolo non sulla pelle, ma nell'intestino, nel budello per arrivare al quale di solito passano attraverso la bocca; ma poichè il gruppo di queste malattie è strettamente unito col gruppo delle malattie che si pigliano dai prodotti di rifiuto dell'uomo (sputo, feci, urine), i quali contengono i germi parassitari che infettano l'uomo, passando per la bocca, così incominceremo col parlare delle malattie che si pigliano con lo sputo, con la bocca, col bacio.

Più tardi parleremo delle malattie che si pigliano per via delle feci, delle urine, dei vermi intestinali.

L'importanza delle malattie che si pigliano con lo sputo.

L'importanza di questo gruppo di malattie è enorme, non solo per gli emigranti ma anche per le nostre case, per le nostre famiglie.

In prima linea viene la *tuberculosis*, che spesso viene detta solo bronchite.

Questa malattia è diffusa in tutto il mondo.

In Italia ogni anno muoiono 50-60 mila persone per questa malattia, che si piglia dallo sputo dei tisiici.

Nella Provincia di Bergamo ogni anno muoiono oltre mille persone, quasi tutte giovani dai 20 ai 40 anni; e molte di esse sono emigranti che hanno contratto la malattia all'estero e sono venuti a morire in Italia dopo averla diffusa nel proprio paese, nella propria contrada, nella propria famiglia.

La *polmonite franca*, la così detta punta, un'altra malattia che può diffondersi e pigliarsi con lo sputo, e di essa moltissimi muoiono ogni anno.

La *difterite* che è così pericolosa per

i bambini, è pure una malattia che si diffonde con lo sputo.

L'influenza, la sifilide, ecco due altre malattie che si possono pigliare con lo sputo, col bacio ecc.

Per gli emigranti l'importanza è ancora maggiore, poichè andando da un sito all'altro, passano spesso, dove poco prima è passato un malato, e se non hanno certe precauzioni possono contrarre le malattie.

Cominciamo dalla più importante.

La tuberculosis. - Il bacillo.

Da che cosa è data questa terribile malattia?

La tuberculosis è data da un piccolo essere un *bacillo*, un essere cioè fatto a forma di bastoncino, detto *bacillo* o *bastoncino della tuberculosis*.

Questo bacillo è piccolissimo, non si vede ad occhio nudo, si vede con la lente d'ingrandimento.

Dove si trova? Si trova nel sudore, nel sangue, nei prodotti di rifiuto degli ammalati di tuberculosis; ma soprattutto si trova nello sputo degli individui ammalati di tuberculosis polmonare, nello sputo dei tisiici, e poichè lo sputo passa sui vestiti, sugli oggetti e nelle stanze dove stanno i tisiici, i malati di tuberculosis polmonare, così il bacillo della tuberculosis si trova spesso nei vestiti, sugli oggetti, nelle stanze dei tuberculosis, i quali vestiti, oggetti e stanze possono essere pericolose cause d'infezione per i sani.

Il *bacillo* della tuberculosis è un essere resistente, resiste bene al freddo, al caldo, al secco, all'umido, al tempo ed anche a certi disinfettanti.

Le malattie che si cagionano nel corpo umano. - Il « bacillo » della tuberculosis.

Sono molte.

Basta tenere a mente che non vi ha parte del corpo umano che questo bacillo non possa colpire.

Le parti che più spesso colpisce sono:

1. — Il polmone d'onde la tuberculosis polmonare o bronchite tuberculosis.

2. — la pleura d'onde la pleurite tuberculosis.

3. — Le ghiandole donde i linfomi, la scrofula, ecc.

4. — le ossa ed articolazioni d'onde le osteiti, le osteoperiostiti, le artriti tuberculosis.

5. — la meningite (del cervello), d'onde la meningite tuberculosis, sempre mortale.

6. — l'intestino d'onde l'enterite cronica tuberculosis.

7. — la pelle d'onde la tuberculosis della pelle (il lupus).

8. — il sistema genito-urinario d'onde la tuberculosis renale e genitale.

(Continua). Dott. MIRMA.

In Italia e fuori

Si affilano le armi per la prossima campagna elettorale, giacchè dalle elezioni non ci separano che una ventina di giorni, avendo luogo il 26 p. v. Si prevede lotta in parecchi collegi e il far oggi delle profezie non è cosa facile. In Italia non si parla d'altro.

L'on. Calissano ministro delle poste e telegrafi, colpito da malore improvviso mentre stava parlando ad un banchetto in onore dei reduci, soccombette quasi subito, senza più proferire parola. Era uomo d'ingegno e che si sacrificò fino allo scrupolo per il suo dicastero. I funerali imponenti furono fatti ad Alba a spese dello Stato.

Mori pure il gen. Salsa, soldato coraggioso ed esperto che rese alla patria anche ultimamente in Libia segnalati servizi.

Al Merg, in Cirenaica, abbiamo avuto recentemente un aspro combattimento, i nostri però ottennero completa vittoria, quantunque abbiano lasciato sul campo 25 morti e più di 70 feriti. Fra i morti colpito in pieno petto è da contarsi il General Torelli, che trovavasi in prima fila per dirigere meglio l'avanzata. Era

amato assai dai soldati per il suo cuore paterno e per altre belle doti che lo rendeano simpatico a tutti. Fu guerriero di alto valore e perciò può dirsi che l'Italia fece una perdita importante.

A Roma il massonico sindaco Nathan tenne un discorso il 20 Settembre, veementemente contro la Chiesa e il papato, discorso che fu biasimato anche dalla stampa liberalissima. Ma il fegatoso sindaco ha la faccia di tozza e pare non s'accorga di quanto si va dicendo sul conto suo.

A Milano è finito il grandioso congresso altialcoolico, al quale sono intervenuti i più forti ingegni del mondo. In esso si enumerarono i mali numerevoli che apporta l'alcool. Mali fisici, morali, individuali e sociali. Da tutti i congressisti si gridò guerra all'alcool, alle bettole, all'ubriachezza vera peste della società. Ne ripareremo a tempo opportuno, illustrando specialmente quelle conclusioni del congresso che più riguardano l'Alta Valle.

Gli albanesi sono di nuovo in guerra contro la Grecia per reprimere la crudeltà di quest'ultima che pare non conosca leggi di umanità e di diritto internazionale. Che cosa faranno i pacieri dell'Aja?..... Nel palazzo della pace, proprio nel vestibolo, fu posta una colossale statua di bronzo del Redentore. Niuno meglio di G. Cristo può parlare di pace, mentre è venuto a portarla tra noi.

IN PROVINCIA

Il Re a Bergamo. — A Bergamo ebbe luogo, il giorno 23, in forma ufficiale, la visita del Re. Fu uno di quegli avvenimenti per una città che non si cancellano tanto facilmente. Il Re venne per l'inaugurazione del monumento a Cavour e per la posa della prima pietra dell'Istituto Tecnico, che verrà innalzato al Fo Boario e più propriamente vicino al Macello. Ingegnere progettante è il sig. Astori, che tra noi, è conosciutissimo. Dire dell'accoglienza entusiastica che il popolo fece al nostro Sovrano è impossibile. In certi momenti pareva che l'immensa moltitudine fosse elettrizzata alla visione di Colui che è il capo della patria nostra. Una vera fiumana di popolo l'accoglie plaudente alla stazione, tenuta in rispettosa lontananza da cordone militare che si estendeva e serpeggiava nella grigia uniforme per tutte le contrade ove il Re doveva passare. Quando salì il palco, per l'inaugurazione del monumento a Cavour, fu una vera ovazione di cento e più mila persone accorse da ogni parte, anche più lontane della provincia, per vedere il proprio Re, ovazione che si ripeté insistente dopo il discorso dell'on. Suardi e del sindaco cav. avv. Preda.

Re e Vescovo. — L'apogeo della festa doveva essere dopo mezzogiorno, circa le ore 14, quando cioè Vescovo e Re dovevano insieme trovarsi sul palco, l'uno per benedire alla prima pietra, l'altro, S. M., per assistere alla cerimonia e renderla, con la sua augusta presenza, più solenne e più indimenticabile.

Commovente soprattutto fu il momento in cui S. M. Vittorio Emanuele III mosse incontro al Vescovo stringendogli rispettosamente le mani, fu un momento di supremo idillio, di vero entusiasmo, portato al parossismo; parecchi erano commossi fino alle lacrime.

In Prefettura ricevè di nuovo il nostro Vescovo ufficialmente e si intrattene con lui più di dieci minuti. Ricevè pure i sindaci della provincia, ai quali S. M. rivolse amorevoli parole, anzi più volte chiese del sindaco di Foppolo, come colui che rappresenta il paese più alto della provincia, e il secondo, per altezza dell'Italia. Poi riprese la visita alla città, visitò in città alta S. Maria, la Cappella Colleoni e la Biblioteca, sempre e ovunque seguito da una moltitudine stragrande di popolo.

Il Re stesso manifestò al Sindaco di Bergamo tutta la sua soddisfazione per l'imponente entusiasmo della folla e dovette dirsi lieto di un popolo che ama tanto il suo Re. Parti da Bergamo pel

Castello di S. Rossore alle ore 18, mentre le adiacenze della stazione formicolavano di popolo.

Tali in un pallido riassunto le feste che il popolo cattolico tributò al suo Sovrano. I monarchi della terra lo dovrebbero riconoscere ed i governi pure, se non fossero settari, che niuna dottrina ha in sé tanta forza da tener compatti i

popoli a chi li governa, come la dottrina cattolica, tolgano questa e andranno incontro a certa rivoluzione e allo stesso regicidio.

Di fronte all'entusiastica accoglienza del popolo bergamasco noi ci sentiamo superbi di appartenere al medesimo e di poter gridare con vera espansione del cuore: *Viva il Re! Viva l'Italia cattolica!*

Cronaca dell'Alta Valle Brembana

AVERARA. — *In paese. All'asilo. Medaglia d'argento. La fiera. Prepariamoci.* — Noi siamo sempre bene, grazie a Dio, e pensiamo a voi, cari emigranti, e presto vi attendiamo sani, buoni e con un po' di denaro, che troverà posto, vi accertiamo, di essere collocato. Il bel tempo di questa settimana, insieme colle nostre campagne, ha rifatto un po' anche noi della noia messaci nelle ossa dalle lunghe piogge del settembre; speriamo abbia a continuare, sarà un bene per tutti.

— Domenica scorsa i bambini del nostro Asilo Infantile hanno dato il loro saggio finale rallegrando per un'ora il pubblico numeroso e scelto convenuto con le loro recite, coi loro canti ed esercizi ginnici. I sentimenti da loro espressi come fanno davvero onore alla religione, alla famiglia e alla patria, così servirono a far risaltare sempre meglio la provvida e benefica istituzione che è l'Asilo Infantile: a tutti noi l'aiutarla e migliorarla! Rimunerò Iddio largamente le costanti e pazienti cure delle RR. Suore Direttrici!

— La nostra povera scuola serale fu giudicata degna anche quest'anno di premio, e nella testè celebrata festa Federale Diocesana a Sarnico le fu assegnata la medaglia d'argento con relativo diploma. Grazie alla Direzione Diocesana, congratulazioni alla scuola, e invito a riflettere agli alunni ed ai genitori.

— Di questi giorni il paese è stato abbastanza animato per la solita fiera di formaggi. Essendo stato relativamente breve il tempo di monta alpina: non potè essere in grande quantità il formaggio prodotto: in compenso però per ogni chilogramma fu venduto 15 centesimi più in confronto al prezzo dell'anno scorso, in media lire 1.85.

— Da schietti cattolici, assistiti dai nostri illuminati dirigenti, tutti uniti sotto la bandiera della disciplina, senza disprezzare alcuno, prepariamoci a combattere la buona battaglia prossima per il bene della religione, della famiglia, della società e della patria, tutti al nostro posto, fedeli al nostro dovere. Addio, con un mondo di cose.

Veritas.

BRANZI. — *Solennità.* — Siamo oltremodo lieti di confermare la venuta tra noi dell'amatissimo nostro Vescovo il 16 novembre a tutto il giorno 17 per la solennità della festa Costantiniana alla quale deve partecipare coi proprii circoli, confraternite maschili e femminili tutta la vicaria nostra. In tale occasione vi saranno pure le cresime per tutti coloro che saranno creduti idonei dai proprii parroci. Il giorno 16 si terrà la festa vicariale, festa che chiameremo sociale, dato il suo carattere strettamente operaio, nella quale bravi conferenzieri di Bergamo diranno parole opportune intorno ad argomenti di attualità e di somma praticità. Il giorno 16 verrà poi aperta al pubblico in una sala dell'asilo infantile la fiera di beneficenza *pro Juventute*, ove saranno premi di valore d'ogni qualità, atti ad occorrente ogni gusto, utili per le famiglie e per gli individui. La sera del 16 poi, il paese sarà fantasticamente illuminato, intanto prepariamoci perchè tutto riesca bene e di comune soddisfazione. A suo tempo daremo dettagliato programma.

— *Cronachetta.* — È finita la fiera del formaggio durata nella sua vera intensità non più di 3 giorni. Fu venduto il formaggio in partita un 15, o 20 centesimi più dell'anno passato. Vale a dire raggiunse il massimo di L. 190 al quintale. Numerosi furono i compratori e i venditori, tanto che il paese formicolava di simpatici mandriani e negozianti. Sul mercato si contarono 5346 forme. Si è chiuso l'Asilo pel solito mese di vacanza ai nostri cari bambini. Durante l'anno non si ebbe a lamentare nessun morbo tra i bambini e tutto per merito principale delle nostre Suore, procedette sempre con vera generale soddisfazione.

Ritornò velocemente il tempo dell'apertura delle scuole elementari. I genitori comprendano l'importanza dell'istruzione ed educazione dei loro figliuoli, oggi in cui tutti parlano di progresso intellettuale e morale. Si facciano premura di mandarli alla scuola e di osservare poi se a casa ripassino le lezioni e facciano i compiti assegnati.

Tutto ciò è obbligo grave di coscienza pei genitori o per chi ne fa le veci.

La prima di ottobre incominciano le feste di S. Luigi. Avviso ai giovani.

È incominciata la pia pratica del mese di ottobre con la Benedizione del SS. tutte le mattine, si desidera vivamente maggior concorso. Sappiate che la benedizione di Gesù Cristo vi accompagnerà nella vita e in tutte le vostre operazioni.

Da Marsa Susa (Cirenaica) ci scrive il soldato Battista Midali, dando notizia della sua salute e della pace regnante in quei luoghi.

CARONA. — Si sentì con rincrescimento di questi giorni che Bagini Alessio fu Amalia dovrà essere ricoverato all'ospedale per malattia ad un ginocchio. Speriamo bene.

— Un nuovo negozio di vino, liquori, formaggi ed altri generi, si è aperto in questi giorni da Riceputi Ferdinando di Ferdinando. Auguriamo a lui la più desiderata fortuna.

— La cappella mortuaria di proprietà del reverendo arciprete Papetti è ormai ultimata, e presto le ossa della cara estinta sua mamma potranno riposare nella terra natia.

— Il soldato Bagini Angelo di Giovanni, di guarnigione a Piacenza, in licenza da alcuni giorni, è partito per raggiungere il suo reggimento.

LENNA. — *Solennità (ritardata).* — *Un po, tardi se si vuole, perchè nessuno ce ne scrisse prima, ci giunge la relazione della festa celebrata alla Coltura.*

Annunciata da tempo con manifesti stampati e affissi in tutti i paesi della nostra Valle, si celebrò quest'anno più solenne del solito la festa dell'Addolorata in questo nostro divoto e simpatico Santuario. Anzi per concessione di S. E. Mons. Vescovo venne fissata alla 1.ª domenica di settembre. Ciò che rese più grande la festa furono le numerose Comunioni fatte in tutta mattina, non solo da parte dei lennesi ma di molti anche dei paesi vicini. Alla messa cantata eseguita scelta musica liturgica la *schola cantorum* dell'Istituto Botta di Bergamo, il quale decorò con la sua brava banda la festa e la processione, allietando quella contrada ove per l'occasione eransi date convegni numerose compagnie venute dai paesi limitrofi. Tenne forbito discorso distinto oratore di Gazzaniga. La processione lunghissima si snodò pei prati circostanti al Santuario, producendo un effetto mirabile pei colori diversi della natura e delle confraternite della parrocchia nei loro costumi prescritti. La sera prima, fantastica illuminazione e fuochi artificiali riusciti di piena e generale soddisfazione. Sono feste che fanno bene all'anima e che accrescono la fede, specialmente quando si celebrano con vero spirito cristiano e per far onore a Colei che è detta nostra Regina e non si convertano in profanazioni e baldorie.

In paese salute buona.

OLMO AL BREMBO. — Già da alcuni giorni, dopo circa un mese di malattia, è morto Paroncini Battista.

— È stata restaurata alquanto la chiesa dei Campelli ed è riuscita bene. Presto si darà la tinta anche all'esterno.

— Il coro della Chiesa vecchia sarà tra breve trasformato in una chiesina, che ci riuscirà di somma utilità.

— Quanto alla decorazione della Chiesa, si stanno già mettendo in opera lo zoccolo ed i gradini degli altari laterali. Il pittore lavora nella seconda medaglia che promette di riuscir soddisfacente al pari della prima.

Il ponte di Cugno.

RONCOBELLO. — *Una festa ben riuscita.* — Il 20 abbiamo solennizzato l'ingresso del nostro parroco novello don Antonio Savoldelli, che nei pochi mesi da che si trova qui tra noi come economo spirituale ha saputo guadagnarsi tutta la nostra fiducia e filiale devozione. La manifesta-

zione è stata bella e solenne. Alle ore dieci erano a riceverlo alla casa parrocchiale le autorità civili, la fabbriceria e tutte le associazioni parrocchiali, e tra i maestosi concerti dei sacri bronzi e le allegre armonie delle musiche lo accompagnarono alla soglia del sacro tempio. Presentato al popolo dal rev. arciprete di S. Martino don Antonio Papetti, il novello pastore celebrò solennemente la S. Messa, accompagnata da buona musica liturgica. Al Vangelo disse il suo discorso programma, che veramente ha interessato e che ancora una volta ci ha rivelato le doti esimie di cui va fornito il nostro amatissimo pastore. Alle funzioni religiose che si svolsero con pompa e solennità seguì un sontuoso banchetto. Ad esso parteciparono, oltre a numerosi sacerdoti la spett. fabbriceria e tutte le autorità civili che promossero e furono l'anima della solenne accoglienza. Al levar delle mense, mentre il bravo corpo musicale di Valnegra dava un allegro concerto, si intrecciarono indovinatissimi brindisi inneggianti alla concordia ed all'armonia tra le due autorità religiosa e civile.

La festa aveva duplice scopo, quella di festeggiare il SS. Cuore e l'ingresso del novello parroco. E i roncobellesi intuirono l'importanza della duplice festa coll'accostarsi tutti ai Sacramenti. Non è a dire poi quanto sia piaciuta la funzione celebrata secondo le prescrizioni sinodali, basti dire che essa lasciò in tutti profonda e soave impressione.

Voglia il cielo che sull'orizzonte della vita di Roncobello risplenda perenne il sereno giocondo di questo giorno di armonia e di pace.

Al collega e amico carissimo i più fervidi auguri d'ogni bene.

D. G. B.

SANTA BRIGIDA. — *Una morte all'estero - Elezioni prossime.* — Il 15 settembre al comune di S. Brigida veniva per telegramma partecipata la notizia che ha la colonia dei nostri emigranti residenti a Davos-Platz (Svizzera) cessava di vivere l'operaio Regazzoni Antonio fu Celestino, (Casale). Più tardi si seppe che il decesso fu causato da forti dolori di stomaco che, incominciati al mattino durante il lavoro, spezzarono la fibra del caro nostro compaesano alle 4 della sera. Il giorno 17 settembre si celebravano a Davos solenni funerali ai quali prendevano parte moltissimi operai specialmente nostri e contemporaneamente si celebrava a S. Brigida solenne ufficio funebre. Il Regazzoni era operaio minatore, uomo molto serio, quasi taciturno ma amato da tutti. Ai fratelli e alla sorella, Egregia Maestra del nostro comune che piangono ancora la perdita della cara

Madre, morta da pochi mesi, rinnoviamo le nostre condoglianze.

— È consolante l'aspetto serio e disciplinato che prende quassù l'avvenimento elettorale politico. I nostri uomini sanno troppo bene come sia dannosa la divisione delle proprie forze sia sul campo sociale che politico e religioso e quanto stieno deplorabili le conseguenze che derivano specialmente delle novità non disciplinate. A loro quindi, che per la disciplina e senza compromettersi hanno atteso fino ad oggi la parola d'ordine per scendere in campo, tornerà certamente gradita la riaffermazione che l'Unione Elettorale Cattolica Italiana e con essa la nostra Direzione Diocesana hanno compiuto sul nome del deputato uscente On. **Egido Carugati** per il Collegio di Zogno. Questa decisione dell'Unione elettorale, alla quale ogni buon cattolico deve aderire riesce tanto più gradita a noi e alle nostre valli in quanto riafferma la sua fiducia sopra di un'uomo che senza essere l'arca di Noè come pretendono di essere giovani nati ieri, merita però tutta la nostra stima e la nostra riconoscenza per le opere molte di progresso che col suo appoggio sono giunte fra noi e per quelle che sono già avviate e che col l'opera sua giungeranno a termine quanto prima fra le quali importantissimo il pagamento della Ferrovia Elettrica sino a Piazza Brembana.

I cattolici veri e sinceri che conoscono il loro dovere, che sanno rispettare ed essere compatiti nel sostenere la loro causa, si ricordino quindi il nome di **Egido Carugati** è l'unico per il quale possono dare il loro voto, e non si lascino abbagliare né dai sistemi vergognosi e sleali di lottare fra certi Voci che fanno disonore al nostro *Brembana* dalle eroiche prodezze di certi galoppini prezzo ridotto.

Elba.

VALNEGRA. — *Avviso.* — L'amministrazione dell'Opera pia avvisa che il giorno 1 del mese di ottobre cominceranno le iscrizioni nelle scuole elementari di corso inferiore e superior maschili con la 6.ª e inferiore femminili di quest'Istituto scolastico Gervasoni, le quali dureranno sino a tutto il giorno 9.

Dal 10 al 20 avranno luogo gli esami di ammissione e di riparazione nelle diverse classi, con preselezione delle secondarie, ed esami di maturità.

A cominciare dal giorno 22 si darà principio alle lezioni, le quali dureranno tutto l'anno scolastico 1913-1914 a norma del Calendario provinciale.

Le iscrizioni, gli esami di ammissione e di riparazione, come le lezioni e tutto l'andamento scolastico saranno tenuti a norma del Regolamento unico 16 febbraio 1888.

LA BANCA MUTUA POPOLARE DI BERGAMO

con Agenzie ad Albino, Almenno S. Salvatore, Ardesio, Brembilla, Calusco, Cisano, Endine, Fontanella, Gazzaniga, Gromo, Grumello del Monte, Lovere, Martinengo, Nembro, Ponte di Nossa, Ponte S. Pietro, Rotafuori, Rovetta, S. Giovanni Bianco, Sarnico, Trescore Balneario, Verdello e Zogno, ha anche di recente introdotte operazioni che tornano facili e profittevoli agli agricoltori, proprietari, affittuali, mezzadri, coloni, contadini.

EMIGRANTI,

Chi ha dei capitali o dei risparmi inoperosi — sia pure momentaneamente — li può depositare con profitto alla **Banca Mutua Popolare di Bergamo** che corrisponde un conveniente interesse netto da ogni spesa od imposta.

Per prelevare alla Banca i denari depositati su libretto nominativo non occorre che il depositante si porti alla Banca, ma egli potrà prelevare tutto o parte del suo avere, mediante assegni — forniti dalla Banca all'atto del deposito — che potrà poi riscuotere personalmente o girare o cedere ai suoi creditori in pagamento, come moneta sonante.

Chi non si trova momentaneamente fornito di mezzi necessari per migliorare i propri fondi, per provvedere a nuove piantagioni, per acquistare del bestiame, attrezzi o macchine agricole può ricorrere alla **Banca Mutua Popolare di Bergamo** che: fa prestiti contro garanzia cambiaria, pagabili ratealmente contro tassi di favore; fa anticipazioni, contro pegno di derrate e prodotti agricoli ecc.; apre Conti Correnti sui quali si può prelevare del denaro fino ad una certa somma, man mano che ne nasce il bisogno nell'azienda e sui quali si può depositare delle somme momentaneamente inoperose.

Chi deve fare dei pagamenti in paesi lontani, anche all'Estero, si rivolga alla **Banca Mutua Popolare di Bergamo**, la quale provvede alla bisogna anche in non pochi casi gratuitamente.

Chi ha dei vaglia, degli assegni od altri titoli bancari ne ottiene il cambio, spesso gratuito, presso la **Banca Mutua Popolare di Bergamo**.

Tutte le succennate operazioni vengono eseguite oltrechè dalla Sede di Bergamo della Banca suddetta, anche dalle Agenzie che essa tiene sparse nella Provincia e cioè ad Albino, Almenno S. Salvatore, Ardesio, Brembilla, Calusco, Cisano, Endine, Fontanella, Gazzaniga, Gromo, Grumello del Monte, Lovere, Martinengo, Nembro, Ponte di Nossa, Ponte S. Pietro, Rotafuori, Rovetta, S. Giovanni Bianco, Sarnico, Trescore Balneario, Verdello, Zogno ecc.

CALVI EMILIO - PIAZZA BREMBANA

Cartoline fantasia e dell'Alta Valle - Cancelleria - Augurii Immagini - Velina e Globi d'illuminazione - Deposito cereria Profumerie - Mercerie - Vetrerie.

LEGATORIA DI LIBRI, FABBRICA DI REGISTRI
ARTICOLI NOVITÀ

 VALTORTA, — Fra breve nelle provincie d'Italia, ripartite in collegi, avremo le elezioni politiche. Per l'intera Valle Brembana uno solo è il collegio politico e per conseguenza un solo è il Deputato da eleggersi. Stavolta, stanti peculiari circostanze, è concesso di accedere alle urne anche ai cattolici della Valle Brembana. Ricordatevi però che la stessa Autorità che dispensa i cattolici dalla legge del *non expedit* indica pure ai cattolici il nome del candidato nella persona dell'on. cav. **B. Carugati** Stiamo adunque attenti e teniamo per fermo ora e sempre che i figliuoli docili, i soldati fedeli, i cattolici sinceri non disertano la casa del padre, nè l'ordine del capitano.

Gli ammalati, dei quali si è fatto cenno sull'ultimo numero, grazie a Dio ed alle cure lodevoli del signor medico, migliorano sensibilmente. Anche la nonna al Fornonuovo si è ristabilita in salute quasi completamente. A tutti i più cordiali saluti ed i migliori auguri. *Prealpino.*

La nostra storia

Comune e Parrocchia di Roncobello.

Roncobello prima del secolo scorso era chiamato semplicemente *Ronco*, che nel dialetto locale significa porzione di terreno boschivo dissodato e ridotto a coltivo. Il suo territorio consiste in pochi campi a cereali, in molti pascoli, ed in vastissimi boschi. Confina a levante con il comune di Ardesio, a mezzogiorno con quello di Oltre il Colle, a ponente con Baresi ed a monte con i comuni di Fondra e di Trabuchello. La felice ubicazione ed il clima temperato lo resero stazione climatica di primo ordine. Una strada carrozzabile, del percorso di circa cinque chilometri, che staccasi dalla provinciale al ponte di Bordogna, conduce all'abitato principale che sorge all'altezza di oltre mille metri sul livello del mare; ed è punto di partenza per numerose escursioni sui pascoli e sulle vette circostanti, nominatamente ai Laghi Gemelli, al Passo d'Aviasco, al Passo della Marugella ed al Lago Branchino. Staccate dal caseggiato centrale ha le contrade: Piccarelli, Serada, Barghetto, Monica, Fraggio, Cornalba, Sottocorna, Caprile, Capovalle, Costa superiore e Costa inferiore. Prima del 1587 Roncobello apparteneva all'antico e vasto

comune di Bordogna, poscia fu ed è comune autonomo è dei più ricchi dell'alta valle.

Prima del mille nel vasto comune di Bordogna una sola era la chiesa, e cioè quella dedicata a S. Giovanni Battista della Forcella. Più tardi nelle frazioni più distanti ne sorsero alcune altre pel servizio religioso, massimamente per l'amministrazione del Viatico agli infermi. Tra queste troviamo quella del Ronco, dedicata ai tre apostoli Pietro, Simone e Giuda. Non si conosce attualmente l'origine precisa di questa chiesa sussidiaria. E' però giunta sino a noi la memoria della sua consacrazione, avvenuta il 13 agosto 1468 per mano di mons. Ludovico Donati vescovo diocesano, quando era già succursale a quella di Baresi divenuta parrocchiale autonoma. Ma anche i Ronchesi alla loro volta, sull'esempio di quella dei Baresi, desideravano che la loro chiesa fosse eretta in parrocchia distinta. Più volte manifestarono all'Ordinario diocesano questo loro desiderio, specialmente in occasione delle Visite Pastorali; anzi nel 1520 ne presentarono formale supplica a mons. Lorenzo Maffei Vicario Generale, ma senza alcun effetto. Finalmente il sabato 16 febbraio 1538, dietro replicate istanze ne ottennero il bramato intento. Gioverà, almeno stavolta, riportare per intero il relativo decreto nella sua fedele traduzione onde i concavalligiani, data occasione, sappiano chiudere la bocca a certi Segretari di Prefettura quando propongono all'Autorità civile di cancellare dai bilanci comunali le congrue parrocchiali, per l'unico pretesto che non si conoscono o non si sanno leggere gli atti di fondazione, il più delle volte per la loro antichità.

« Nel nome del Signore, così sia. Noi Gio. Battista Guglielmo, Dottore in ambe le leggi, Canonico di Feltre e Vicario Generale del Rev.mo Pietro Lippomani, per grazia di Dio e della Sede apostolica Vescovo di Bergamo e Conte, alla cui presenza fu stesa e presentata la petizione di separazione dalla Chiesa parrocchiale dei Santi Giacomo e Nicola dei Baresi oltre la Goggia Diocesi di Bergamo, per mezzo di Giovanni fu Bonetio dei Bonetti, Cristoforo fu Simone Milesi, Ludovico fu Giovanni Milesi del Ronco,

Battistino fu Paolo Milesi, in quella parte come sindaci ed a nome degli uomini e dei vicini delle contrade del Ronco, della Costa, di Capovalle, della Monica, della Serata e dei Piccarelli oltre la *Crocetta*, dei Milesi dei Baresi, come consta da loro sindacato per pubblico istrumento, rogato da Antonio Macheris di Bordogna notaio sotto, il giorno 3 dell'andante febbraio. Visto il contentamento fatto per il maestro pittore Giorgio Bonetti in quella parte come sindaco dei detti Bonetti e per le dette cose specialmente costituito procuratore del prete Michele dei Baresi, attuale Rettore di detta parrocchiale dei Baresi e degli uomini e dei vicini delle Contrade dei Bonetti, Cà sopra, Valsecca, l'Oro e Cuminenza e sottoposti alla Chiesa parrocchiale di San Giacomo, come di detto sindacato, mandato e facoltà consta da pubblico istrumento rogato per Antonio fu Guarisco Calvi del Mojo il 11 febbraio andante, che verrà registrato negli atti, per cui contentati li detti uomini, possa e debba avere luogo l'infra scritta separazione, il qual consenso certamente si prestò alla nostra presenza perchè la stessa separazione possa conseguire il suo fine ed effetto. Visti altra volta sotto i nostri occhi, mentre eravamo costì in visita, i luoghi di dette Chiese e Contrade, e vista la distanza di esse contrade del Ronco, Picarelli, Serata, Costa, Monica e Capovalle dalla stessa Chiesa parrocchiale dei Santi Giacomo e Nicola dei Baresi, e considerata la difficoltà delle strade, massimamente durante il periodo delle nevi e delle intemperie, ed i pericoli che possono facilmente succedere nel portare a detta parrocchiale gl'infanti per essere battezzati, come pure nell'amministrare gli altri ecclesiastici Sacramenti di notte tempo ed in casi repentini ed impensati, come sappiamo da relazione degna di fede sia altre volte avvenuto, e vista pure la petizione di siffatta separazione presentata altra volta. »

(Continua).

PREALPINO.

Leggete e diffondete il Bollettino dell'Alta Valle Brembana.

PICCOLA POST

Elba. — Avete perfettamente e noi ci avevamo già pensato.
Aliter. — Abbia pazienza l'altro. Al prossimo numero l'articolo *Girovago.* — Come vedete, sofferamente d'accordo con voi e... parlerò.

MERCATI

Frumenti: Nostrano 24,50 a 25
 Granone: Il mercato è poco mentato, essendo i compratori di mente forniti. Si fecero prezzi da a 17.

— Burro bresciano di pura listino ultimo L. 2,75 al kg.
 Nell'Alta Valle L. 3,20.
 — Non è ancora ben delineato cato dell'uva, per cui sarebbe a pronunciare cifre.

PER FINIRE

SIGNORA SPAVENTATA.

— Ehi ragazzo! chiama il tuo vuol mordermi
 — Non morde signora.
 — Eppure non vedi come mordermi?
 — Li mostra perchè li ha belli, del resto fanno tante signorine.

Fra due elettori.

Sapiente. — Hai letto il proclama nostro candidato?

Analfabeta. — Non so leggere..

Sapiente. — Allora per chi voterà

Analfabeta. — Per chi mi pagherà

PEDRALI DARIO Gerente responsabile

Bergamo, Stab. Tip. S. Alessand

Banca Piccolo Credito Bergamasco

Sede in BERGAMO

con agenzie per l'Alta Valle Brembana, a Piazza ed a Branzi

Capitale versato . . . L. 608,080. —
 Capitale di riserva . . . » 707,271.47

Al 31 agosto 1912 L. 1,315,351.47

L'agenzia di Piazza Brembana è aperta tutti i giorni feriali escluso il giovedì, nel quale giorno e collo stesso personale funziona invece la sub-agenzia di Branzi. La banca fa le seguenti operazioni:

Sconta effetti commerciali fino a 6 mesi.
 Accorda prestiti cambiari fino a 6 mesi.
 Accorda prestiti fino a 6 mesi ed a tasso speciale, agli operai, artisti, agricoltori fino a L. 200, agli azionisti nel limite del valore delle loro azioni.
 Apre conti correnti cambiari e commerciali fino a 6 mesi.
 Fa sovvenzioni in conto corrente a scadenza fissa fino a 6 mesi, su depositi di effetti pubblici.
 Emette libretti di risparmio al portatore al 3 0/0; vincolati al preavviso di 4 mesi al 3,25 0/0; al preavviso di 6 mesi, al 3,50 0/0; al preavviso di un anno al 3,75 0/0.
 Fa servizio di assegni in Italia e sull'estero.
 Compra e vende valute estere e titoli pubblici.
 Incassa cedole e verifica estrazioni di effetti pubblici.

Il Banco S. Alessandro

IN BERGAMO

Emette Libretti di Risparmio all'interesse del
 3.50 liberi senza preavviso
 3.75 vincolati a tre mesi di preavviso
 4. — " " sei " " "
 4.25 " " un'anno " "

Offre Titoli garantiti dallo Stato ed altri valori per impiego di Capitali.
 Si occupa di Mutui Ipotecari e distribuisce Biglietti di andata e ritorno su tutte le Ferrovie dello Stato.

Gli emigranti lavoratori prima di partire si rivolgano al Banco S. Alessandro per avere la valuta estera accorrente e per ottenere i Biglietti Speciali della Ferrovia per Modane, Ventimiglia, Chiasso ed in genere per tutte le Stazioni di confine. Al loro ritorno ricordino, gli stessi lavoratori emigranti, di visitare il Banco S. Alessandro per il cambio di qualunque chèques, Banco note o monete estere.

Premiata officina fabbro - Meccanica - Idraulica

con Medaglia all'Esposizione di S. Pellegrino 1911

GERVASONI PIETRO - Bordogna

(Valle Brembana - Prov. di Bergamo)

CONSTRUZIONI

di Serramenti, Cancellate, Vetture, Chiusure di negozi, (pratiche e sicure) in lamiera ondulata, Canali, Pluviali, Custodie per Cimitero. Disegni speciali per Chiese, Ville ed ogni altro lavoro in stile. Casette d'elemosina sicure contro i ladri.

IMPIANTI

di acqua potabile, con sistemi moderni, tanto per Comuni come per privati, Latrine in (anche con serbatoi), Lavandini, Campanelli elettrici. Telefoni interni e porta voce. Accesi sempre pronti.

MECCANICA

fina con torneria di precisione, faente viti di qualunque grandezza, forza e uso, carrucole (gi acciai per carri ecc.

RIPARAZIONI

Macchine da cucire, Biciclette, Motociclette, Armi da fuoco ed a Macchine d'ogni sistema e u

Prezzi di assoluta convenienza, preventivi a richiesta.